



ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE

L'ASSESSORE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Al Consigliere regionale  
Daniele Marchetti

Alla Presidente della  
Assemblea Legislativa

e p.c. Alla Responsabile del Servizio  
Affari Generali della Presidenza

**Oggetto: Interrogazione n. 7373 del Consigliere regionale Marchetti.**

Riguardo all'interrogazione in oggetto, anche sulla base delle informazioni raccolte presso le Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna, si comunica quanto segue.

Da diversi anni, a livello internazionale, si discute sulla necessità di rivedere e di semplificare le politerapie dei pazienti più anziani, soggette ad accumuli temporali. Spesso si creano infatti interazioni potenzialmente pericolose, con effetti negativi soprattutto in termini clinici (accessi in Pronto soccorso, accelerazione del decadimento cognitivo).

A livello regionale si ritiene più corretto parlare di percorsi di "ARmonizzazione TErapeutica" che sottendono una collaborazione e coordinazione di strutture e/o di funzioni della relazione di cura. All'interno di tali percorsi l'atto della deprescrizione non rappresenta la negazione di un diritto della persona malata, bensì un vero e proprio atto terapeutico, all'interno di un continuum prescrittivo il cui imperativo morale è da millenni *primum non nocere*.

In questo contesto tutte le Aziende sanitarie della Regione hanno via via sviluppato e promosso percorsi di formazione rivolti sia ai medici di medicina generale sia ai medici ospedalieri per promuovere la riconciliazione delle terapie plurime in pazienti anziani e fragili. L'intento è quello di limitare episodi di concomitante terapia con farmaci che generano un aumento del rischio di effetti collaterali, e di promuovere la *compliance* dei pazienti nei confronti di farmaci che risultano essere necessari e che sono in corso di assunzione, in una logica orientata all'appropriatezza e finalizzata alla tutela delle condizioni di salute delle persone politratate. I progetti, per esempio, hanno coinvolto i Centri di Residenza per Anziani (CRA) nella valutazione dell'esposizione degli ospiti alla polifarmacoterapia (assunzione di almeno 7 farmaci in contemporanea), con conseguente redazione di indicazioni di appropriatezza prescrittiva per le classi di farmaci più critiche e formazione degli operatori su appropriatezza prescrittiva e terapie non farmacologiche. Altre attività hanno riguardato l'analisi strutturata collegiale

Viale Aldo Moro 21  
40127 Bologna

tel 051 527 7150-7151

sanita@regione.emilia-romagna.it  
www.regione.emilia-romagna.it

multidisciplinare con medici ospedalieri, medici di medicina generale, farmacisti ospedalieri, governo clinico e operatori delle CRA di pazienti in trattamento con un numero di farmaci maggiore o uguale a dieci. Lo scopo era quello di sviluppare una maggiore consapevolezza circa le criticità associate alla politerapia nel paziente anziano e di sviluppare un approccio critico in fase di ricognizione e riconciliazione farmacologica.

Invece, relativamente al questionario citato, risulta che solo due Aziende lo hanno sottoposto ai propri medici di medicina generale: l'Azienda Usl di Parma e l'Azienda Usl di Modena.

L'Ausl di Parma lo ha proposto prima e dopo uno specifico evento formativo nella primavera del 2017, con l'obiettivo di raccogliere informazioni sulla percezione che i professionisti avevano della deprescrizione. Il questionario non ha avuto il proposito né di indurre né di promuovere comportamenti da parte dei medici, bensì di valutare la loro attitudine a considerare l'atto prescrittivo e quello deprescrittivo come due facce del percorso terapeutico farmacologico. Il questionario, gli esiti e la loro interpretazione sono stati presentati in occasione di un simposio internazionale sulla deprescrizione, che si è svolto ad Ottawa (Canada) nella primavera scorsa. Per la diffusione della cultura della deprescrizione l'Azienda Usl di Parma si è avvalsa anche di strumenti validati da società scientifiche internazionali (algoritmi di deprescrizione), messi a disposizione anche sul sito aziendale. Inoltre, da anni, è stato sviluppato, adattando indicazioni disponibili in letteratura (cd "criteri Beers") un elenco di farmaci il cui utilizzo, nella popolazione anziana, rischia di essere inappropriato.

L'Azienda Usl di Modena, nell'ambito degli interventi sull'armonizzazione terapeutica e l'appropriatezza prescrittiva, ha distribuito il questionario nel corso di alcuni incontri di formazione. A tal fine è stato avviato un progetto – coordinato da un gruppo di lavoro multiprofessionale – denominato "Ricognizione Farmacologica e Deprescrizione peer to peer" che ha iniziato a sviluppare strategie e contenuti di *evidence based medicine*, basati sulle linee guida del National Institute for Health and Care Excellence in tema di armonizzazione e riconciliazione delle terapie farmacologiche. Tutti i documenti che supportano le iniziative sull'armonizzazione terapeutica (compresi i temi e le linee guida sulla deprescrizione nel paziente fragile) hanno come unico scopo il miglioramento di salute, sicurezza e qualità di vita dei pazienti. Il questionario è uno dei tanti strumenti utilizzabili per iniziare ad approcciare i temi sopradescritti: è anonimo, volontario e finalizzato a introdurre la parte principale dell'intervento, la quale riguarda la formazione e la strutturazione di percorsi di appropriatezza prescrittiva, di ricognizione e riconciliazione a tutela dell'efficacia e della sicurezza delle terapie farmacologiche negli anziani. Il questionario non ha, pertanto, alcuna finalità di incentivare una deprescrizione acritica e "a priori".

Cordiali saluti.

Sergio Venturi

